

Comunicato finale dei lavori dell'Assemblea

Iniziano a prendere forma gli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il primo decennio del duemila. La XLVII Assemblea generale della C.E.I., riunitasi presso il Santuario dell'Amore Misericordioso di Colleva (Todi) dal 22 al 26 maggio, ha riflettuto sulla scelta del tema e sulle modalità di proposta. L'Assemblea ha anche provveduto ad eleggere due nuovi Vicepresidenti, quattro membri del Consiglio per gli affari economici ed i Presidenti delle dodici Commissioni episcopali, rinnovate secondo le indicazioni della precedente Assemblea. La riflessione dei Vescovi ha preso in esame inoltre alcuni problemi della società italiana, riguardanti in particolare la scuola, la famiglia, il lavoro e l'amministrazione della giustizia.

1. In comunione con il Santo Padre

Il Santo Padre ha manifestato la sua vicinanza, inviando ai Vescovi italiani un messaggio, nel quale ha ripercorso i passi principali della Chiesa nell'anno giubilare e le scelte fondamentali per la nuova evangelizzazione in Italia, richiamando alcuni ambiti di vita – la famiglia, la scuola e il lavoro – più bisognosi di essere fecondati dal messaggio evangelico. Durante i lavori dell'Assemblea Giovanni Paolo II ha inoltre confermato S.E. Mons. Ennio Antonelli Segretario Generale della C.E.I.

A dar voce all'affetto dell'Episcopato italiano verso il Santo Padre è stata anzitutto la prolusione del Cardinale Presidente, che ha presentato Giovanni Paolo II come "icona vivente del significato e dello scopo di questo Giubileo, straordinariamente grande e quanto mai orientato in senso cristologico e cristocentrico". Diversi aspetti dell'azione del Papa sono stati sottolineati dai Vescovi: il pellegrinaggio al Sinai e in Terra Santa, un grande appuntamento di memoria comune, di comprensione reciproca e di riconciliazione fra le Chiese cristiane e con il popolo ebraico e l'Islam; l'opera di "purificazione della memoria", culminata nella pubblicazione del documento *Memoria e riconciliazione* e nella Celebrazione eucaristica della prima domenica di Quaresima; la proclamazione della santità della Chiesa, con le recenti canonizzazioni e la

commemorazione ecumenica dei testimoni della fede, che ha esaltato la perenne fecondità della croce e della risurrezione di Cristo.

Un segno di vicinanza del Santo Padre ai Vescovi riuniti in Assemblea è stato offerto anche dalla presenza ai lavori del Nunzio Apostolico in Italia S.E. Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo e del Prefetto della Congregazione per i Vescovi S.Em. il Card. Lucas Moreira Neves, che ha presieduto l'Eucaristia conclusiva, celebrata presso la tomba di San Francesco ad Assisi nello spirito del pellegrinaggio giubilare. La comunione tra le Chiese si è resa visibile anche grazie alla presenza in Assemblea di quattordici Vescovi in rappresentanza delle Conferenze episcopali europee.

2. La Chiesa italiana nel primo decennio del duemila

Evangelizzazione, comunicazione della fede, vocazione missionaria della Chiesa e dei cristiani, centralità di Cristo, speranza teologale, inculturazione della fede: sono state le parole più ricorrenti quando l'Assemblea si è occupata del principale argomento all'ordine del giorno, la scelta del tema e delle modalità di proposta degli *Orientamenti pastorali* per il prossimo decennio. L'ampio dibattito è stato stimolato dalla prolusione del Cardinale Presidente e dalla relazione di S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli.

Entrambi gli interventi sono partiti da una lettura del contesto antropologico in cui oggi si situa la missione della Chiesa, che ha tra le sue dominanti il primato della razionalità scientifica (con i suoi sviluppi che ripropongono inevitabilmente le domande ineludibili dell'esistenza), il tramonto delle ideologie assolutizzanti del secolo scorso, la soggettivizzazione dell'esperienza religiosa e un pensiero filosofico "nomade" che lascia spazi aperti alla ricerca di valori e alle grandi questioni teoretiche, morali ed escatologiche. Ci si trova quindi di fronte a un quadro di profondi cambiamenti che, come ha osservato il Cardinale Presidente, "se non arrestabili, sono però orientabili da parte di una fede cristiana che sia interamente pensata e fedelmente vissuta".

In questo orizzonte culturale, e alla luce del cammino che la Chiesa ha fatto nel post-Concilio verso una pastorale più progettuale, la relazione di Mons. Chiarinelli ha evidenziato i punti essenziali su cui dovrà concentrarsi la missione ecclesiale: l'evangelizzazione come compito permanente; l'orizzonte della speranza teologale, fondata sulla Pasqua; la necessità che la Chiesa ponga al centro del suo annuncio Cristo, ragione di ogni speranza. Ciò, in concreto, significa individuare forme nuove di comunicazione della fede in un momento di crisi della sua trasmissione, predisporre itinerari educativi finalizzati alla piena maturità della fede in Cristo e valorizzare i soggetti evangelizzatori (parrocchia,

famiglia, fedeli laici...). Per dire la "novità" del Vangelo sono necessarie soprattutto persone e comunità fatte "nuove" dal Vangelo.

I numerosi interventi dei Vescovi hanno permesso di mettere a fuoco le grandi coordinate entro cui prenderà forma la prima proposta di *Orientamenti*, la cui redazione sarà affidata a un gruppo costituito dalla Presidenza della C.E.I. Punto di partenza è la convinzione che ci troviamo in una condizione oggettivamente missionaria. Occorre rileggere tutta l'attività della Chiesa in una prospettiva missionaria, con una particolare concentrazione sul primo annuncio e sull'inculturazione della fede nella modernità, secondo l'intuizione che sta alla base del progetto culturale.

Evangelizzare vuol dire manifestare la centralità di Cristo e della sua Pasqua nella vita della Chiesa. Perciò i Vescovi hanno insistito sull'esigenza di annunciare Cristo presenza viva che rende "ardenti" le nostre comunità, accentuando il primato della grazia nell'esperienza della fede. È stato inoltre apprezzato il riferimento alla speranza come sfondo interpretativo dei prossimi *Orientamenti*.

Nell'evangelizzazione è coinvolta la Chiesa in tutte le sue componenti. Lo Spirito Santo in questi anni ha suscitato tanti doni nella Chiesa e il compito missionario consiste anche nel valorizzare tutte queste energie. Ciò significa rilanciare il ruolo della parrocchia come "cellula missionaria" e spazio educativo e insieme valorizzare le associazioni e i nuovi movimenti ecclesiali e più in genere la presenza e l'azione dei laici cristiani nei diversi ambienti della vita (famiglia, scuola, lavoro, sanità...); dare centralità ai segni sacramentali, e in particolare all'Eucaristia, recuperare la dimensione del discepolato come condizione essenziale del cristiano; riscoprire la "traditio" della fede mediante itinerari di iniziazione cristiana; rispondere al bisogno di spiritualità; incoraggiare presbiteri e laici nella comune missione della Chiesa, promuovendone la formazione permanente e la maturazione spirituale; coinvolgere maggiormente le famiglie come soggetto di evangelizzazione; dare nuovo impulso all'impegno nelle comunicazioni sociali e nel progetto culturale; promuovere gli aspetti positivi della pietà popolare, purificandone gli elementi meno corretti; prestare più attenzione all'arte e ai beni culturali come mezzi di evangelizzazione.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'Assemblea si è orientata per la redazione di un documento agile, dal linguaggio semplice e diretto, non sostitutivo della progettualità delle Chiese locali ma capace di indicare le direzioni fondamentali su cui si deve esprimere la corresponsabilità a livello nazionale.

Su alcune attività che la Chiesa italiana sta già promuovendo per favorire un'evangelizzazione all'altezza delle domande e delle attese della società del duemila sono stati informati i Vescovi in una serie di in-

terventi specifici. S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli ha presentato i volumi di *Incontro ai catechismi*, un sussidio che offre una visione sintetica del progetto catechistico italiano secondo la forma che ha raggiunto a tutt'oggi, con confronti sinottici fra i vari testi. S.E. Mons. Franco Festorazzi ha invece aggiornato sulla situazione della revisione della traduzione della Bibbia per l'uso liturgico, condotta da un gruppo di lavoro da lui stesso presieduto. L'opera di revisione dovrebbe giungere in porto nei prossimi mesi, così da poter offrire presto ai fedeli la terza edizione della Bibbia C.E.I., armonizzata con la Neo-Vulgata, dopo quelle del 1971 e del 1974.

Uno sguardo generale sulla situazione delle risorse massmediali direttamente legate o promosse dalla C.E.I. è stato offerto da S.E. Mons. Giulio Sanguineti: la panoramica sugli sviluppi dell'emittenza televisiva (*Sat 2000*) e radiofonica (*Blu Sat 2000* e *Circuito Marconi*), del quotidiano *Avvenire*, dell'agenzia *Sir* e del settore cinema e spettacolo si è arricchita di un'attenzione peculiare alle nuove opportunità che le moderne tecnologie informatiche presentano alla pastorale.

Una delle vie principali dell'evangelizzazione è la testimonianza della carità, al centro degli Orientamenti pastorali dello scorso decennio *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, la cui verifica è stata consegnata ai Vescovi in una sintesi di S.E. Mons. Ennio Antonelli. Si muove in questo solco la Caritas Italiana, la cui attività nel 1999 è stata illustrata da S.E. Mons. Benito Cocchi. Il dato confortante di un aumento delle offerte pervenute è stato letto come il segno della crescente fiducia degli italiani nella Caritas, che prosegue nel suo impegno di formazione e animazione a servizio delle Chiese locali, nei programmi di sviluppo a livello internazionale, di educazione alla mondialità, di aiuto alle situazioni di emergenza e di sensibilizzazione tramite i mass media. L'Assemblea è stata anche aggiornata sulla partecipazione della Chiesa italiana alla Giornata per la carità del Papa. Riferendo in merito, S.E. Mons. Ennio Antonelli ha sottolineato la generosità della comunità ecclesiale italiana, che lo scorso anno ha offerto circa 11 miliardi di lire.

3. I problemi del Paese nella riflessione dei Vescovi

La società italiana, nella complessità dei suoi problemi, è stata oggetto di attenta considerazione da parte dei Vescovi. Il quadro complessivo che emerge dalla loro riflessione è quello di uno squilibrio fra un assetto politico e istituzionale sovente in ritardo sui tempi e la vivacità e creatività della società civile.

Sia la prolusione del Cardinale Presidente sia i successivi interventi dei Vescovi hanno evidenziato alcuni dei principali fattori che rendo-

no ancora instabile la vita sociale del nostro Paese. Anzitutto la situazione politica, attraversata da tensioni e precarietà che si sono accentuate dopo le recenti crisi di governo e il fallimento della consultazione referendaria. L'auspicio dell'Episcopato, riassunto nelle parole del Cardinale Presidente, è che si riesca a coniugare "una vera possibilità di governo – con la necessaria stabilità e capacità di decisione dell'esecutivo – ed una rappresentanza parlamentare per quanto possibile espressiva delle aspirazioni e orientamenti vivi nel nostro popolo". Anche le lentezze della pubblica amministrazione, che si palesano in numerosi e ingiustificati ostacoli burocratici, sono state evidenziate dai Vescovi come una delle gravi carenze del sistema istituzionale.

Altro indice di questa debolezza è la risposta ancora insufficiente che si dà all'emergenza dell'immigrazione e ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Riguardo al fenomeno immigratorio, l'Assemblea ha concordato con il Cardinale Presidente nell'auspicare "politiche più coerenti e meglio capaci di affrontare il problema nella sua globalità, in Italia e nei rapporti con i Paesi di provenienza degli immigrati" e "l'affermarsi di una cultura che, senza disattendere in alcun modo la nostra identità nazionale, sia sinceramente orientata all'accoglienza e alla valorizzazione degli apporti di coloro che vengono in Italia in cerca di lavoro e di più degne condizioni di vita". Una particolare attenzione è stata prestata dai Vescovi al fenomeno della tratta di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale. Prendendo anche spunto da un contributo di riflessione elaborato dalla Caritas e dalla Migrantes, è stata sottolineata l'urgenza di un'azione della Chiesa per sottrarre molte donne extracomunitarie alla "strada" ed è stata chiesta una riflessione approfondita anche su sfruttatori e frequentatori del mondo della prostituzione.

Riguardo all'amministrazione della giustizia e ai limiti dell'attuale sistema carcerario, l'Assemblea ha concordato soprattutto sulla necessità di individuare nuove forme di pena e di riabilitazione dei detenuti. La vicinanza di un appuntamento importante come il Giubileo delle carceri, che sarà celebrato in tutto il mondo il 9 luglio, ha dato occasione ai Vescovi per proporre varie considerazioni sul problema carcerario, sottolineando, tra l'altro l'esigenza che: il carcere non rimanga un luogo di diseducazione e di ozio; i carcerati ricevano l'annuncio del Vangelo e siano coinvolti in progetti di carità e di solidarietà; sia migliorata la preparazione professionale e sia agevolato il servizio degli agenti carcerari; sia incoraggiato il lavoro dei cappellani; si tenga conto della difficile situazione degli ospedali psichiatrici criminali; si consideri l'opportunità di misure di clemenza che, nella compatibilità con le esigenze di sicurezza sociale, abbreviando secondo equità i tempi della pena, contribuiscano ad accelerare il recupero sociale dei detenuti e a riportare le carceri a situazioni di maggiore vivibilità.

Quattro fondamentali aspetti della società civile – la famiglia, la scuola, il lavoro e la sanità – hanno particolarmente attirato l'attenzione dei Vescovi. La riflessione sulla famiglia è partita dalla lettura delle sollecitazioni culturali che, soprattutto a livello europeo, spingono verso una visione individualistica dei rapporti familiari. A ciò non sono estranee, secondo l'Assemblea, le stesse tendenze legislative in Italia, che di fatto non incoraggiano la formazione di nuclei familiari stabili fondati sul matrimonio. Un'altra minaccia, non meno insidiosa, viene dai mass media, che, sostituendosi in gran parte alla famiglia e alla scuola come principale agenzia educativa, diffondono ampiamente modelli di vita negativi. La risposta della comunità ecclesiale deve rivolgersi alla sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, perché promuovano i diritti della famiglia, e insieme al rafforzamento della pastorale familiare, che sempre più necessita della partecipazione delle stesse coppie cristiane. Oltre alla prolusione del Cardinale Presidente e al dibattito assembleare, ha dedicato un'attenzione particolare al tema della famiglia una comunicazione illustrata da S.E. Mons. Giuseppe Anfossi, che ha analizzato i condizionamenti culturali e sociali oggi dominanti, la situazione delle politiche familiari e le sfide principali a cui deve rispondere la pastorale della famiglia.

Un altro capitolo importante è quello della scuola, attraversata da profondi cambiamenti. Ne hanno discusso i Vescovi, stimolati dalle sollecitazioni della prolusione e dalla relazione di S.E. Mons. Egidio Caporello sulle riforme scolastiche e i loro riflessi sull'insegnamento della religione cattolica, le scuole cattoliche e la pastorale della scuola. Mons. Caporello ha offerto un'informazione globale sulla riforma scolastica e ha evidenziato i punti su cui deve particolarmente attivarsi l'opera di sensibilizzazione della comunità cristiana. Sul fronte della scuola cattolica, in particolare, dopo la positiva eco ottenuta dall'Assemblea nazionale dello scorso ottobre, "è necessario far crescere la consapevolezza che il mondo cattolico e le scuole cattoliche devono offrire il proprio contributo per realizzare nel nostro Paese il passaggio da una scuola prevalentemente statale e centralista ad una scuola della società civile che riconosca e valorizzi, secondo il principio di sussidiarietà, l'apporto di tutti i soggetti e delle istituzioni impegnate nella formazione delle giovani generazioni". Con riferimento alle novità introdotte dalle riforme per tutto il mondo scolastico, le diocesi sono chiamate a dare più incisività alla pastorale della scuola, promuovendo un'evangelizzazione più capillare, un'attenzione costante ai soggetti che operano nel mondo scolastico e universitario, l'orientamento delle persone alla scelta e il potenziamento delle diverse forme di associazionismo attive nella scuola. La discussione dei Vescovi ha concordato su queste indicazioni, sottolineando: la necessità di una maggiore

attenzione della comunità cristiana alle riforme scolastiche; la difesa e la promozione delle scuole cattoliche, perché ogni chiusura di una scuola non statale costituisce un impoverimento per tutta la società; l'esigenza che si arrivi in tempi brevi a una definizione dello stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica; l'opportunità che si motivino i sacerdoti giovani a dedicarsi all'insegnamento della religione nella scuola; l'attenzione alla formazione professionale, che tradizionalmente vede impegnate in modo consistente istituzioni di ispirazione cattolica; l'opportunità che le giuste rivendicazioni della Chiesa riguardo alla scuola siano avanzate nello stile di un dialogo aperto con tutte le forze politiche; il rilancio delle associazioni cattoliche operanti nel mondo dell'istruzione e una sinergia più stretta fra pastorale giovanile e pastorale scolastica; il rafforzamento del legame fra scuole, parrocchie e famiglie, in virtù degli spazi che l'autonomia scolastica offre e nello spirito della corresponsabilità educativa.

Non minore attenzione è stata prestata dai Vescovi alla situazione del lavoro. Se da un lato le nuove frontiere della globalizzazione economica aprono prospettive inedite, creando nuove opportunità legate alla diffusione delle moderne tecnologie, dall'altro lato permangono nel Paese preoccupanti segnali di ritardo, soprattutto nel Mezzogiorno. Alcuni interventi hanno posto l'accento proprio sulla divaricazione sempre più accentuata fra Nord e Sud del Paese e sul problema acuto della disoccupazione, che, oltre ai giovani, tocca sul vivo anche molte famiglie, aumentando il numero dei "nuovi poveri". La Chiesa è stato osservato non può disinteressarsi di queste problematiche, attivando anche forme di sostegno alle famiglie in difficoltà. Attenzione va prestata pure a un settore importante dell'economia del Paese qual è il mondo rurale, attraversato da profonde trasformazioni.

La riflessione dell'Assemblea si è anche concentrata sui problemi della sanità pubblica, sulla carenza di coscienza civica nel nostro Paese, sulla crescita della società civile, al riguardo della quale è stata presentata da S.E. Mons. Pietro Meloni una sintesi e una valutazione dei lavori della XLIII Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi nel novembre scorso a Napoli.

Lo sguardo sull'Italia non ha fatto dimenticare l'orizzonte più vasto. Il fenomeno della globalizzazione, che presenta delicati risvolti culturali e sociali oltre che economici, è stato più volte richiamato per la sua incidenza sui destini delle nazioni e sull'azione evangelizzatrice della Chiesa. Lo stesso progresso scientifico e tecnologico sta sollevando problematiche che, con sempre maggiore incidenza, toccano i grandi nodi dell'esistenza umana e sollevano domande etiche da cui la comunità cristiana e il cosiddetto mondo laico sono profondamente interpellati.

Si colloca in questa attenzione alla dimensione globale dei problemi la sollecitudine che i Vescovi hanno dimostrato verso le tante situazioni difficili che le cronache del nostro pianeta continuamente ripropongono. Sono state ricordate le difficili situazioni di Kosovo, Cecenia, Timor Est, Indonesia, Filippine, Etiopia ed Eritrea, Congo, Colombia. Con una specifica informazione, presentata da S.E. Mons. Attilio Nicora, si è aggiornata l'Assemblea circa l'elaborazione in sede comunitaria europea della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e delle *Direttive in materia di non discriminazione*, con le connesse problematiche relative al ruolo sociale della religione e all'identità dell'istituto familiare. È stato anche auspicato un impegno più organico della Chiesa, a livello europeo, per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.

4. *La nuova composizione del Consiglio episcopale permanente*

La XLVII Assemblea Generale ha "ridisegnato" il volto del Consiglio Episcopale Permanente, provvedendo, secondo statuto, all'elezione di due Vicepresidenti e dei Presidenti delle Commissioni episcopali, secondo la nuova configurazione stabilita dall'Assemblea dello scorso anno. Nella sua forma attuale, il Consiglio Permanente si compone di 32 membri. Sono stati inoltre rinnovati i quattro membri del Consiglio per gli affari economici.

Erano anzitutto da eleggere due Vicepresidenti della C.E.I., in sostituzione di S.Em. il Card. Dionigi Tettamanzi e di S.E. Mons. Alberto Ablondi, che sono stati calorosamente ringraziati per il servizio svolto. Ne prenderanno il posto S.E. Mons. Renato Corti, Vescovo di Novara, per il Nord Italia, e S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa, per il Centro Italia.

Sono stati eletti quindi i quattro membri del *Consiglio per gli affari economici*: S.E. Mons. Francesco Coccopalmerio, Ausiliare di Milano; S.E. Mons. Giuseppe Fabiani, Vescovo di Imola; S.E. Mons. Gervasio Gestori, Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto; S.E. Mons. Giovanni Marra, Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela.

Dodici erano i Presidenti da eleggere alla guida delle nuove Commissioni episcopali. Sono stati scelti: S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Anagni-Alatri, per la *Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi*; S.E. Mons. Adriano Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, per la *Commissione episcopale per la liturgia*; S.E. Mons. Benito Cocchi, Vescovo di Modena-Nonantola, per la *Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute*; S.E. Mons. Benigno Luigi Papa, Arcivescovo di Taranto, per la *Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata*; S.E. Mons. Agostino Superbo, As-

sistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, per la *Commissione episcopale per il laicato*; S.E. Mons. Dante Lafranconi, Vescovo di Savona-Noli, per la *Commissione episcopale per la famiglia e la vita*; S.E. Mons. Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona, per la *Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*; S.E. Mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, per la *Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*; S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Vicegerente di Roma, per la *Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*; S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Vescovo di Locri-Gerace, per la *Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*; S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, per la *Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*; S.E. Mons. Alfredo Maria Garsia, Vescovo di Caltanissetta, per la *Commissione episcopale per le migrazioni*.

Nel ringraziare i presidenti ed i membri uscenti delle Commissioni episcopali ed ecclesiali che hanno concluso il loro quinquennio, i Vescovi hanno potuto prendere visione del lavoro svolto da tali organismi grazie alle relazioni sintetiche distribuite a tutti i membri dell'Assemblea.

Inoltre, in conseguenza del riordino delle Commissioni episcopali, l'Assemblea ha approvato alcune modifiche allo statuto e al regolamento della C.E.I., per istituire un Consiglio per gli affari giuridici. Secondo le modifiche approvate – che attendono, per ciò che concerne lo statuto, la “*recognitio*” della Santa Sede –, detto Consiglio rappresenterà uno strumento di consulenza, formato da Vescovi, a disposizione di tutti gli organi della Conferenza per lo studio di questioni e l'elaborazione di proposte concernenti materie o aspetti giuridici di particolare rilievo.

5. Verso i prossimi eventi del Giubileo

L'Assemblea generale di Colleva, svolgendosi nel corso dell'Anno Santo, non poteva non rivolgere la sua attenzione ad alcuni dei principali momenti del Giubileo, in particolare a quelli più vicini nel tempo ricordati anche dal Santo Padre nel suo saluto e dal Cardinale Presidente nella sua prolusione. Anzitutto il XLVII Congresso Eucaristico Internazionale, in programma a Roma dal 18 al 25 giugno, su cui ha riferito S.E. Mons. Cesare Nosiglia. Questi, prendendo spunto dal tema del Congresso “Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, pane di vita nuova”, ha evidenziato che tale appuntamento vuole essere un evento missionario, che proclama la centralità dell'Eucaristia per la vita del mondo e, al contempo, un momento di verifica giubilare, a partire dall'Eucaristia, per una reale conversione del nostro essere cristiani, re-

sponsabili dell'evangelizzazione nel mondo. Il programma del Congresso ha, come momenti qualificanti, le catechesi, le adorazioni eucaristiche, la grande processione del Corpus Domini e i segni di carità (come il poliambulatorio per i poveri realizzato dalla Caritas diocesana di Roma presso la Stazione Termini).

Insieme al Congresso Eucaristico Internazionale, la XV Giornata Mondiale della Gioventù costituisce uno degli eventi più importanti dell'anno giubilare. Ne ha riferito all'Assemblea lo stesso Mons. Nosiglia, Presidente del Comitato italiano per la Giornata, sottolineando in particolare i quattro aspetti fondamentali dell'evento: il tema, "Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"; il luogo in cui si svolge, cioè Roma, città degli Apostoli Pietro e Paolo, dei martiri e del successore di Pietro; l'esperienza di grazia, di perdono e di gioia legata al Giubileo; le domande sulla fede e sulla vita cristiana che i giovani portano con sé. Mons. Nosiglia ha illustrato l'itinerario della Giornata, impostato sull'idea madre della *traditio-redditio* della fede, e che, dopo le iniziative di preparazione e di accoglienza nelle diocesi italiane (10-14 agosto), vede le giornate celebrative (15-20 agosto) caratterizzate da: accoglienza del Santo Padre, catechesi svolte dai Vescovi, 280 manifestazioni di carattere spirituale e culturale, pellegrinaggio giubilare alla Basilica di San Pietro, Via Crucis, grande veglia e Celebrazione eucaristica finale a Tor Vergata. Ai giovani il santo Padre consegnerà il mandato missionario di portare l'annuncio del Signore morto e risorto ai coetanei in tutto il mondo nel nuovo millennio.

Un'iniziativa che accompagna lo svolgimento dell'intero Anno Santo è la Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri, promossa dalla C.E.I. alla luce del magistero del Santo Padre. S.E. Mons. Attilio Nicora ha aggiornato i Vescovi sull'andamento della Campagna, soprattutto in riferimento ai tre obiettivi: la sensibilizzazione della comunità ecclesiale e civile sul tema del debito estero, l'opera svolta presso Governo e Parlamento italiani e presso le sedi internazionali perché attivino interventi di cancellazione del debito, la promozione di un'operazione di conversione del debito di due Paesi poveri (Zambia e Guinea Conakry) volta a finanziare progetti di sviluppo e di lotta contro la povertà. La campagna è ormai decisamente partita, con un moltiplicarsi di iniziative e un coinvolgimento crescente, a livello sia diocesano sia di associazioni, movimenti, istituti religiosi e anche di diverse realtà sociali e civili. I Vescovi hanno voluto dare un segno di adesione personale alla Campagna raccogliendo fra loro offerte a tale scopo durante la Messa conclusiva dell'Assemblea.

Legata al Giubileo è, infine, l'Ostensione della Sacra Sindone, che la diocesi di Torino, su espresso desiderio del Santo Padre, si prepara a realizzare dal 12 agosto al 22 ottobre. S.E. Mons. Severino Poletto ha illu-

strato ai Vescovi l'impostazione dell'Ostensione – che avrà come tema “Il tuo volto, Signore, io cerco” (Salmo 27) –, l'organizzazione logistica e pastorale (con sottolineature della dimensione penitenziale) e le strategie comunicative messe a punto per richiamare l'attenzione sull'evento.

6. Delibere, determinazioni ed adempimenti statuari

Durante i lavori dell'Assemblea, i Vescovi hanno provveduto a esaminare e ad approvare varie delibere e determinazioni concernenti il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici regionali nonché l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi, le disposizioni vigenti in materia di finanziamenti della C.E.I. per la nuova edilizia di culto e in materia di contributi finanziari a favore dei beni culturali ecclesiastici, la gestione dell'otto per mille, con particolare riferimento alle diocesi in sede vacante, e l'inserimento dei sacerdoti italiani *Fidei donum* nel sistema di sostentamento del clero.

Secondo le disposizioni statuarie, l'Assemblea ha inoltre provveduto ad approvare le determinazioni relative alla ripartizione e all'assegnazione delle somme derivanti dall'8 per mille Irpef per l'anno 2000, il bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 1999 e il calendario delle attività della C.E.I. del 2000/2001. È stato infine presentato ai Vescovi italiani il bilancio consuntivo dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero per l'anno 1999.

Roma, 30 maggio 2000